



SISTEMA MUSEALE
CASTIGLIONESE



Le Storie del Medagliere

Numero 15 – 14 Settembre 2019


E-mail : medaglierenapoleonico@gmail.com

www.medaglierenapoleonico.com

LA BATTAGLIA DI ABOUKIR: UN PREMIO DAVVERO SPECIALE

1[^] parte





La data 1 agosto 1798 ricopre un posto di preminenza nel calendario delle date fondamentali negli anni napoleonici. Fu infatti in quel giorno che le possibilità francesi di fondare uno stabile dominio coloniale sulla sponda africana del Mediterraneo vennero meno. La pressoché totale distruzione della flotta con cui il generale Bonaparte aveva intrapreso la missione di cacciare gli inglesi dall'Egitto, interruppe ogni collegamento con la madre patria rendendo di fatto quell'impresa inizialmente molto minacciosa per gli interessi economici britannici, destinata ad un sicuro fallimento.

La battaglia, combattuta di fronte alla costa di Alessandria di Egitto dove la flotta francese aveva sbarcato il proprio contingente e dove, non molto accortamente, era rimasta in rada, vide brillare il nome dell'Ammiraglio Oratio Nelson, comandante in capo della squadra inglese. Costui, in mare dall'età di dieci anni, si era già fatto notare in altre imprese navali: nella guerra d'indipendenza americana prima ed in quella contro la Francia rivoluzionaria poi, come per esempio durante l'assedio di Tolone nel 1793 e la battaglia navale di Capo San Vincenzo nel 1797.

Si era sempre trattato di eventi bellici di primaria importanza ma non di conflitti fondamentali nella storia di un'epoca. Fu durante la guerra in Egitto che il nome già famoso in patria dell'ammiraglio, divenne per la prima volta immortale in tutto il mondo. E pensare che la campagna non era affatto iniziata bene. Incaricato infatti di sorvegliare la flotta francese di stanza a Tolone, Nelson ne aveva perso le tracce al momento in cui i vascelli avevano preso il largo. Dopo un primo momento di rabbioso smarrimento, Nelson decise di dare vita ad una vera e propria caccia alle navi francesi rincorrendole per oltre due mesi, setacciando tutto il Mediterraneo occidentale.

Non era riuscito a ritrovare la flotta francese neppure a Malta, dove l'esercito napoleonico avevano fatto tappa conquistando l'isola a danno dell'antichissimo ordine militare dei cavalieri di Malta; alla fine l'errore dell'ammiraglio Bruyes di attendere gli sviluppi dell'invasione militare dell'Egitto in rada anziché in alto mare, permise a Nelson di scovare le navi nemiche ed ottenere soddisfazione sullo smacco subito al momento della loro partenza da Tolone.



La battaglia fu molto cruenta ma, proprio a causa della posizione malaccorta della flotta francese e dell'ardimento dei componenti di molte navi inglesi, a differenza di quanto successe sette anni dopo a Trafalgar, in questa occasione molte delle navi della flotta sconfitta, non furono distrutte ed affondate ma catturate. Contando solo i vascelli di linea, dei tredici elementi che componevano la spedizione, ben nove caddero in mani inglesi. Non è possibile dilungarsi sulla narrazione di tutte le fasi di questa famosissima battaglia in quanto materia specialistica degli storici militari.



Ciò che risulta importante ai fini di questo lavoro è il fatto che la posizione francese si palesò sin da subito come sbagliata ed insostenibile così da rendere meno strenua la loro stessa resistenza. Si conti poi che la nave ammiraglia, l'Orient, fu la prima ad essere assalita dalle navi di Nelson e ad affondare dopo una tremenda esplosione che uccise oltre novecento dei mille marinai d'equipaggio. La posizione disperata della flotta in mare e la perdita dell'ammiraglia con il relativo quadro comando, abbinata all'abilità dei marinai inglesi, fece sì che dopo una nottata di combattimenti, al levare del sole del 2 agosto, le bandiere francesi fossero ammainate e la flotta inglese si trovasse per le mani un enorme bottino¹.

Quest'aspetto che può sembrare un mero dettaglio, non era affatto tale agli occhi dei marinai inglesi. In effetti mentre comunemente lo spoglio delle ricchezze trovate sui corpi dei nemici uccisi e nel loro accampamento, veniva considerata nelle battaglie terrestri, come una forma di sciacallaggio ufficialmente bandita dagli eserciti "civili", nelle battaglie navali invece era intesa come una pratica non solo legittima e universalmente praticata, ma addirittura era sottoposta ad una specifica normativa che ne regolamentava modalità ed esercizio. Relativamente all'esercito inglese e specificatamente in Marina, tale regolamentazione avvenne sotto il regno della Regina Anna, nel 1708 con il Cruisers and Convoys Act.

¹ Il valore complessivo delle prede catturate nella battaglia del Nilo fu stimato a 130.000 sterline (un equivalente di 11.520.000 sterline ai giorni nostri). Musteen, Jason R. (2011). *Nelson's Refuge: Gibraltar in the Age of Napoleon*. Naval Investiture Press.



Lo scopo era quello di incentivare gli arruolamenti e migliorare il servizio in mare² stabilendo in modo ufficiale che tutte le prede catturate durante gli scontri navali, spettassero in via esclusiva all'equipaggio della nave che aveva abbordato l'imbarcazione nemica. Rientravano nel novero delle potenziali prede non solo le navi militari appartenenti alla marina di nazioni in guerra, ma anche i loro navigli commerciali ed addirittura navi appartenenti a nazioni non in guerra o neutrali laddove vi fossero rinvenute a bordo, merci provenienti da paesi nemici.

Nel XVI-e nel XVII secolo invece tutte le prede appartenevano di diritto alla Corona anche se poi venne a cristallizzarsi sempre più la regola non scritta in base alla quale tutto o parte del bottino veniva lasciato al Capitano della nave per distribuirlo, a sua discrezione, ai membri dell'equipaggio. Ovviamente un metodo di suddivisione così discrezionale creava spesso non pochi problemi di disciplina fra gli equipaggi. L'intervento normativo della regina quindi permetteva di definire un regolamento chiaro ed ufficiale in base al quale veniva fondata un'apposita corte di Giustizia (la Admiralty Prize Court) e venivano definiti i criteri di suddivisione tassativi fra i vari membri dell'equipaggio.

CONTINUA...

Alain Borghini

² "For the better and more effectual encouragement of the sea Service".